

S. Giovanni da Capestrano, presbitero (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 23 OTTOBRE

XXIX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 61 (62)

In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;
il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.

Confida in lui, o popolo,
in ogni tempo;
davanti a lui
aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Si, sono un soffio
i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini:
tutti insieme, posti sulla bilancia,
sono più lievi di un soffio.

Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;

alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede» (*cf. Lc 12,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Vieni, medico delle nostre vite, e guarisci le nostre ferite.
- Resta con noi e in noi, custodiscici vicino a te e con te.
- Senza di te nulla possiamo: i nostri pensieri, le parole e le azioni siano in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 4,20-25

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ²⁰di fronte alla promessa di Dio, Abramo non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, ²¹pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. ²²Ecco perché gli fu accreditato come giustizia. ²³E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato, ²⁴ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, ²⁵il quale è stato

consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Lc 1,69-75

**Rit. Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato il suo popolo.**

⁶⁹Ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,

⁷⁰come aveva detto

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. **Rit.**

⁷¹Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza. **Rit.**

⁷³Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in ⁷⁵santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mt 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 12,13-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo,¹³uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». ¹⁴Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». ¹⁵E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

¹⁶Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. ¹⁷Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti?" ¹⁸Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. ¹⁹Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!". ²⁰Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". ²¹Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 32,18-19

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Arricchirsi davanti a Dio

Quando Gesù denunciava l'ipocrisia, si rivolgeva ai suoi discepoli, ma lo ascoltava anche la folla che lo seguiva, spesso senza comprenderlo fino in fondo. Ecco allora che «uno della folla» (Lc 12,13) gli chiede di fare da giudice in una questione di eredità. Da un certo punto di vista, l'intervento di quest'uomo non è fuori luogo: ha riconosciuto in Gesù un vero «maestro», non come quelli privi di autorevolezza che dicono e non fanno, e giustamente stigmatizzati come ipocriti. Le questioni di eredità sono spesso difficili e non di rado creano divisioni familiari; l'anonimo vuole approfittare della sapienza e dell'autorevolezza di Gesù per

risolvere il suo problema, tanto più che i *rabbi* erano autorizzati a fare da giudici in questioni simili. Il diritto ebraico considerava l'eredità come un tutto che sarebbe stato meglio non dividere; certo era prevista la parte di ogni figlio, ma l'ideale non era la distribuzione tra i fratelli, bensì la gestione in comune dell'eredità, attraverso la vita comune dei fratelli e delle loro rispettive famiglie. Ne abbiamo forse un'eco nel Sal 132(133),1: «Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!». Nel nostro caso, verosimilmente, la lamentela era rivolta contro il fratello maggiore che aveva preferito mantenere integra l'eredità senza dividerla. Gesù, però, rifiuta categoricamente di prendere parte al conflitto tra i fratelli (la sua risposta secca riecheggia il rimprovero rivolto a Mosè: «Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi?» in Es 2,14; cf. anche At 7,27.35).

C'è un modo di voler intervenire nei conflitti fraterni che li esaspera e li rende irconciliabili, perché cancella le colpe degli uni e confonde le ragioni degli altri. Gesù sa discernere nella richiesta inopinata che gli viene rivolta una malcelata «cupidigia», ed è proprio qui la radice del conflitto. Senza quell'avidità di denaro, i due avrebbero vissuto in pace e la questione si sarebbe risolta da sé. Gesù sposta l'attenzione sulle cause reali della contesa, che stanno nel cuore umano e perciò si rivolge a tutti («loro», Lc 12,15, cioè tutta la folla): i beni materiali, denaro o proprietà, quale che sia la loro abbondanza, non possono assicurare la vita autentica e felice.

A questo punto Luca introduce la parabola del ricco insensato, che sembra lo sviluppo di un detto sapienziale del Siracide: «C'è chi diventa ricco perché sempre attento a risparmiare, ed ecco la parte della sua ricompensa: mentre dice: "Ho trovato riposo, ora mi ciberò dei miei beni", non sa quanto tempo ancora trascorrerà: lascerà tutto ad altri e morirà» (Sir 11,18-19). La parabola in realtà non verte sull'opposizione tra beni terrestri illusori e beni celesti eterni, ma pone la domanda essenziale: per chi accumuliamo le nostre ricchezze? Il ricco ha accumulato per sé e pensa solo ad accrescere i propri beni. Non ha altro riferimento che se stesso (la sua anima), parla da solo, si dimentica degli altri, del fatto fondamentale che le benedizioni di Dio sono elargite per essere condivise. Tutto preso dalla logica del profitto, quest'uomo non si accorge del dramma che incombe su di lui (come ammonisce il salmo: «Nella prosperità l'uomo non dura: è simile alle bestie che muoiono», Sal 48[49],13).

Il bilancio sarà allora catastrofico: in una notte quest'uomo perde tutto. Ha sbagliato il luogo dove accumulare le sue ricchezze. Ha cercato di accumulare per sé anziché di essere ricco per Dio (cf. Lc 12,21). Viene così denunciato l'egocentrismo che minaccia costantemente il nostro orizzonte vitale, e lo restringe al nostro io, alla sua sopravvivenza immediata a scapito degli altri, dimenticando la nostra condizione mortale: con la morte del corpo finisce anche tutto il resto, di noi non resta più nulla. Le cose in realtà sono uno strumento per arricchire l'umanità interiore, la capacità di condivi-

sione, di compassione, la speranza per sé e per gli altri. Solo donando, paradossalmente, anche senza possedere nulla, si diventa ricchi davanti a Dio, ci si arricchisce per lui, e tutta la nostra vita ci sarà restituita rinnovata e trasfigurata, la possederemo realmente.

Signore Gesù, tu hai detto che c'è più gioia nel dare che nel ricevere: insegnaci a non accumulare ricchezze materiali per noi stessi, ma a condividere i nostri beni, e impareremo a discernere l'avvento del tuo regno benedetto, dove tu ci attendi nella comunione con il Padre e lo Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni da Capestrano, presbitero (1456).

Ortodossi e greco-cattolici

Giacomo, fratello del Signore, apostolo, ieromartire, primo vescovo di Gerusalemme; Ambrogio di Optina, monaco (1891) (chiesa russa); Sinassi dei santi di Volinia (XII sec.) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Zaccaria di Scete, monaco (V sec.); Pelagia la Penitente, vergine (V sec.).

Luterani

Johannes Zwick, poeta a Costanza (1542).

S. Antonio Maria Claret, vescovo (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 24 OTTOBRE

XXIX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Redentore degli uomini,
del Padre viva immagine,
nato da Madre vergine,
in questa terra, povero.*

*Sei la speranza unica,
il punto cui convergono
i più profondi aneliti
che dal creato salgono.*

*I nostri cuori illumina,
la tua grazia donaci,
la vita nuova infondici,
il dono dello Spirito.*

*Cristo, a te la gloria,
al Padre il nuovo cantico,
all'increato Spirito
l'immensa lode cosmica.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Dalla parola del Signore
furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca
ogni loro schiera.

Come in un otre
raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui
gli abitanti del mondo,

perché egli parlò
e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Il Signore annulla
i disegni delle nazioni,

rende vani
i progetti dei popoli.
Ma il disegno del Signore

| sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore
per tutte le generazioni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito» (*cf. Lc 12,36*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Padre, noi ti preghiamo!

- Perdona i nostri peccati commessi oggi: essi non siano per noi motivo di angoscia.
- Concedici una morte serena e nella pace: prendi nelle tue mani le nostre vite.
- Rendi salda la nostra fede tentata di vacillare: fa' che mai dubitiamo di quanto ti abbiamo detto pregando.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)